

Gli stati assoluti confutano il marxismo

14 Aprile 2023

Da Appello al popolo del 12-4-2023 (N.d.d.) Russia e Cina sono ordinamenti giuridici statali, che rappresentano una novità assoluta nella storia. Sono indubbiamente ordinamenti capitalistici, perché il rapporto di lavoro subordinato capitale-lavoro è la forma giuridico-economica prevalente. E tuttavia il potere politico non è nelle mani alla classe capitalista. Il potere politico non è semplicemente autonomo dal potere economico e dotato di una relativa forza propria, che gli consenta di "venire a patti" con il partito della grande impresa (come accadde in molti Stati per 20 o 30 anni dopo la Seconda guerra mondiale) ma è sovraordinato al potere economico dei capitalisti, che, appunto, è un potere puramente economico. Ciò è vero sicuramente in Cina, dove il partito comunista ha escluso dagli organi di vertice del partito e dagli organi costituzionali finanche i boiardi di Stato, perché fanno una vita simile ai grandi imprenditori e introiettano e diffondono una mentalità analoga a quella dei grandi capitalisti e dei CEO delle imprese private, ma, dopo la guerra in Ucraina, come testimonia il discorso di Putin del 22 febbraio 2023, anche in Russia. Gli Stati assoluti hanno più potere politico di quanto ne avessero i monarchi assoluti, perché più di questi ultimi sono di fatto e di diritto indipendenti dal potere economico della classe capitalista, anche e soprattutto in ragione dell'esistenza della moneta fiat. Gli emergenti Stati assoluti non sono una fase di transizione destinata a portare allo stato costituzionale "borghese", che meglio avrebbe dovuto essere definito (fino al secondo dopoguerra) stato costituzionale "capitalista", come furono le monarchie assolute. Sono, invece, o una recente reazione vincente a quest'ultimo (Russia), o una resistenza di più lunga durata e di grandissimo successo (Cina). La radice storica dei due Stati assoluti è l'esperienza del comunismo reale, che mostra di aver lasciato tracce indelebili nella storia. Negli Stati assoluti il potere politico è nelle mani del "partito dello Stato" e la classe capitalista non possiede, se non in minima e insignificante parte, il potere di conformare l'opinione pubblica (indispensabile per contrastare e poi vincere l'egemonia del partito dello Stato), potere che in Russia è detenuto più dall'opposizione comunista che dalla quasi inesistente opposizione capitalista (gli oligarchi) e in Cina più dall'opposizione maoista che da CEO e grandi imprenditori. Viene meno, con questi Stati assoluti, un caposaldo del marxismo, che vedeva nel potere politico degli ordinamenti capitalisti, un potere direttamente o indirettamente (tramite il "comitato d'affari") esercitato dalla classe dei capitalisti. Stefano D'Andrea